

**Il personaggio****Nicolò Bertonelli
da Braccialetti rossi
al musical al Parenti**

Dal successo della fiction Braccialetti rossi su Rail al musical al Franco Parenti. Nicolò Bertonelli, ventidue anni, sarà protagonista del musical *Tick... tick... Boom!* «Cercavano un attore che sapesse anche suonare il piano. E avevo amato il film da questo spettacolo. Poi piace l'idea che lo spettacolo sia nato come un monologo rock, adesso sul palco siamo in sette più una band e un quartetto d'archi».

● a pagina 8

**Bertonelli “Tick...tick...Boom
un musical per raccontare
le difficoltà del successo”****L'intervista**

L'attore di “Braccialetti rossi” interpreta l'autore dello spettacolo che morì prima del debutto

Due esistenze che più diverse non è possibile che si incontrano in un unico personaggio. Il protagonista del musical *Tick... tick... Boom!* è Jon, incarnazione dell'autore Johnatan Larson, un trentenne che non è ancora riuscito a sfondare come avrebbe voluto e sente inesorabile lo scorrere del tempo (e così è spiegato il ti-

to). Riuscirà però a farcela, usando passione e tenacia (cosa non successa a Larson, morto il giorno stesso del debutto del suo spettacolo *Rent*). Il punto è che sul palco del Franco Parenti da mercoledì 2 a domenica 6 novembre il personaggio è interpretato da uno la cui biografia è – per sua fortuna – l'esatto oppo-





sto. Perché a Nicolò Bertonelli, classe 2000, sta già andando tutto bene e la sua carriera pare lanciata.

Bertonelli, ci passi la battuta:

l'uomo giusto al posto sbagliato.

«Ci ho pensato anche io, qualche volta: Larson faticò assai per riuscire a far capire il proprio talento. Io, più giovane di lui, ho già avuto le mie soddisfazioni. Anche se non mi ritengo arrivato e credo che il cammino sarà ancora lungo. Per di più ho avuto anche io i miei no».

Ad esempio?

«Venni rifiutato da Spike Lee al provino del film *Miracolo a Sant'Anna*. Ma ero bambino».

Si è rifatto entrando nel cast della fiction di Raiuno "Braccialetti rossi"

«E lì ho avuto una popolarità non facile, nel senso che ero adolescente, serviva maturità per accoglierla senza montarsi la testa, senza diventare un fenomeno da social. Per

fortuna ho avuto la testa giusta e una famiglia che mi ha aiutato, non mi sono mai sentito arrivato e ho preso tutto come un inizio. Ora sta per uscire il mio primo film, *The Christmas show*, girato l'anno scorso con Raoul Bova e Serena Autieri».

E ora eccola qui. Non le sta

andando malissimo, suavia.

«Sono stato fortunato, oltre ad averci messo impegno e passione. D'altronde fin da bambino sono sempre stato attirato dagli spettacoli teatrali, approfondivo i backstage dei film nei contenuti speciali dei dvd. Su tutti sono impazzito per *The amazing*





◀ **Al Franco Parenti**

“Tick... tick... Boom” è in via Pier Lombardo 14 alle 19,45 (2, 4 e 5/11) alle 21 (3/11) e alle 16,15 (6/11), ingresso 38/18 euro, tel. 02.59995206

Spiderman con Andrew Garfield, che guarda caso ha interpretato anche la versione film di *Tick... tick... Boom*, un segno del destino».

Si è chiesto perché è stato preso?

«No, ho preferito di no. Ma la curiosità l'ho. Di sicuro cercavano un attore che sapesse anche suonare il piano, che ho studiato da autodidatta. E avevo amato il film da questo spettacolo. Poi piace l'idea che lo spettacolo sia nato come un monologo rock, adesso sul palco siamo in sette più una band e un quartetto d'archi».

A parte le battute, per un ventenne di ottime prospettive quanto è difficile interpretare un trentenne che si sente quasi vecchio?

«Un attore deve saper fare tutto. E poi ho sentito facile questo personaggio. Non creda, ho 22 anni, ma l'inquietudine del tempo che passa è anche la mia, è qualcosa di mentale più che di anagrafico. Ma il bello di questo spettacolo è che racconta che quello che ci piace può costarci fatica, ma va comunque fatto, fino all'ultimo, fino in fondo».

Si è mai chiesto perché i musical in Italia hanno meno successo che altrove? Alcuni stracciano il botteghino, ma solo alcuni.

«Temo sia una questione culturale: il musical ha proprio uno stile americano, la gente o non lo conosce o lo trova qualcosa di puro intrattenimento. Io amo quelli che

nanno un messaggio, o temi forti. Spero di dare il mio contributo».

©RIPRODUZIONE RISERVATA

